

TE DEUM



“Il Te Deum laudamus, più conosciuto nella forma abbreviata di Te Deum, è una preghiera latina in prosa ritmica che viene intonata come ringraziamento in alcune circostanze solenni, come durante l'elezione del Pontefice, alla fine del Conclave prima di uscire dalla Cappella Sistina, oppure al termine dei Concili e nell'ultimo giorno dell'anno civile. E in effetti la ragione per la quale viene recitata è soprattutto il ringraziamento per qualcosa che si è compiuto e si deve ricominciare, con tutta la responsabilità e l'impegno possibili, come appunto alla fine di un anno e l'inizio del nuovo.

È concordemente attribuito a Niceta, vescovo di Remesiana, antico nome dell'attuale Bela Palanka nella Dacia Mediterranea, oggi Serbia centrale, e quindi databile alla fine del IV secolo. Precedenti ipotesi individuavano l'autore in san Cipriano, vescovo di Cartagine, e ancora in sant'Ambrogio e sant'Agostino che l'avrebbero recitata insieme durante il battesimo di quest'ultimo, dopo la conversione, nel 387”. (cfr. [VaticanNews](#))

L'inno può essere diviso in tre sezioni principali: la prima è rivolta al Signore:

Noi ti lodiamo, Dio,
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.
A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Ti acclama
il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono
nella tua lode;
la santa Chiesa proclama
la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio,
e lo Spirito Santo Paraclito.

La seconda a Cristo Redentore:

O Cristo, re della gloria,
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti
dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.
Vincitore della morte,
hai aperto
ai credenti
il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo
alla fine dei tempi.
Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento
col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.

La terza parte, composta da versetti tratti dai Salmi, riguarda gli uomini che chiedono e supplicano salvezza (*Sal* 28, 9; 145, 2; 51, 3.6; 33, 22; 31, 2).

Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno
ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome
per sempre.
Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi
la tua misericordia: in te abbiamo sperato.
Pietà di noi,
Signore,
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

Il triplice *Sanctus*, del *Te Deum - Santo, Santo, Santo, il Signore Dio dell'Universo*, riporta alle tre volte *santo* che si pronuncia dopo il prefazio.



